

● NULLA DI FATTO ALL'INCONTRO DEL 24 MARZO

Pomodoro del Centro-Sud ancora senza prezzo

di Gabriele Erba

Ancora una fumata nera, il 24 marzo scorso ad Anгри (Salerno), per la definizione dell'accordo pomodoro tra le delegazioni di parte agricola e di parte industriale dell'Organizzazione interprofessionale (OI) pomodoro da industria bacino Centro-Sud.

Le posizioni, però, non sono molto distanti e quindi la definizione del prezzo dovrebbe essere davvero imminente (il confronto continua in via informale).

Si parte dall'intesa per la campagna 2024 che aveva previsto un prezzo medio di riferimento pari a 150 euro/t per il pomodoro tondo e 160 euro/t per il lungo con una maggiorazione di 30 euro/t per il pomodoro biologico.

Anche quest'anno dovrebbe essere mantenuta la distinzione di prezzo tra lungo e tondo, rimandando l'ipotizzata equiparazione di prezzo.

In realtà si pensava a una trattativa più rapida perché l'accordo sulle «regole» era stato già raggiunto lo scorso 28 gennaio e ratificato al Masaf per ottenere la validità *erga omnes*, ovvero l'estensione anche ai non aderenti all'OI.

La situazione climatica rappresenta un'ulteriore sfida per il settore produttivo italiano. Infatti, la carenza di riserve idriche, in particolare della diga di Occhito in Puglia (vedi *L'Informatore Agrario* n. 10, a pag. 19), sta mettendo a dura prova i produttori locali, molti dei quali potrebbero essere costretti a rinunciare alla coltivazione (si ipotizza una diminuzione degli investimenti a pomodoro anche del 50%).

Oltre al danno del fermo produttivo o alla necessità di puntare su coltivazioni a minor consumo idrico, c'è da considerare che molti agricoltori hanno già sostenuto costi significa-

Agricoltori e industriali dovrebbero raggiungere l'accordo a breve. Però la mancanza di acqua in Puglia ha rallentato la programmazione e si teme la riduzione della superficie coltivata

tivi per l'affitto dei terreni e gli ordinativi delle piantine da trapiantare.

La gran parte dei produttori, nell'incertezza sulla possibilità o meno di coltivare a causa della mancanza d'acqua, è in una situazione di stand-by: praticamente sono saltate tutte le programmazioni.

Nonostante la prevista riduzione degli investimenti in Puglia, si stima che l'aumento nel Casertano, nell'Agro Pontino e nel Nord Italia andrà a compensare la perdita di produzione fog-

giana. Prevedendo una sensibile crescita produttiva di pomodoro al Nord (dai 41.600 ettari della campagna 2024 si stima che si possa raggiungere la quota di 47-48.000 ettari), l'industria conserviera sta ipotizzando accordi interni tra gli stabilimenti del Nord e del Sud per il prodotto trasformato o semilavorato. Tuttavia, questa compensazione non risolverà le difficoltà dei singoli pomodoricoltori pugliesi, che si trovano a fronteggiare una situazione di gravissima crisi.

Spagna in difficoltà

Il ritardo di definizione del prezzo, che comunque si sta registrando al Centro-Sud, contrasta con la rapidità con cui la Spagna e il Nord Italia hanno già stabilito i loro accordi.

In Spagna, il prezzo di riferimento raggiunto a febbraio è stato molto criticato dalle organizzazioni agricole iberiche che lo hanno considerato «rovinoso». **Il prezzo spagnolo di 107-115 euro/t, a parere delle associazioni agricole, è ben al di sotto del costo di produzione effettivo, il che mette seriamente a repentaglio la redditività economica dei produttori; si pensi che il prezzo 2024 era di 140 euro/t.**

Le quotazioni iberiche 2025 sono state depresse dalle eccedenze di trasformati dell'anno precedente (il 40% è rimasto invenduto), anche per la concorrenza sleale delle conserve provenienti dalla Cina.

Nel Nord Italia, l'Organizzazione interprofessionale (OI) pomodoro da industria bacino Nord Italia ha raggiunto un'intesa in tempi rapidi (il 28 gennaio), fissando il prezzo di riferimento a 142,5 euro/t, con la possibilità di arrivare a 145 euro/t, grazie alle modifiche alle tabelle di valutazione dei parametri qualitativi (vedi *L'Informatore Agrario* n. 5, a pag. 9).

Nei mesi scorsi l'OI Nord Italia ha avviato pure il progetto sperimentale triennale *tomato water* (del valore di 400.000 euro, finanziati al 90% dal Psr dell'Emilia-Romagna), per la quantificazione scientifica del fabbisogno idrico sia per irrigare i campi sia per la trasformazione industriale; le conclusioni saranno di supporto per le richieste della filiera di interventi strutturali di potenziamento dell'approvvigionamento dell'acqua.

Quanto sta accadendo in Puglia è un monito che la questione acqua non può essere sottovalutata. ●

Pomodoro: prezzi medi di riferimento (euro/t)

 Spagna 2025
107-115

 Nord Italia 2025
142,5-145

 Sud Italia 2025
manca ancora l'accordo

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.